

L'azienda eporediese che fece sognare il Sud

CASERTA - Il capoluogo di Terra di Lavoro [con questo nome si indica un'area geografica situata tra il Lazio e la Campania *Ndr*] ha celebrato il centenario della nascita della Olivetti nel salone dei congressi di Confindustria Caserta.

Il convegno, accompagnato da una piccola esposizione dei prodotti Olivetti, molti dei quali realizzati negli stabilimenti di Pozzuoli e di Marcianise, ha visto la partecipazione del sindaco del comune flegreo, Pasquale Giacobbe, e del commissario prefettizio del comune di Marcianise Umberto Cimmino, nonché del presidente della provincia di Caserta Alessandro De Franciscis.

A fare gli onori di casa il presidente dei giovani industriali Massimiliano Santolo in sostituzione del neo presidente degli Industriali Antonio Della Gatta, impossibilitato a partecipare per gli impegni che la sua recente nomina comporta, e il presidente dell'Associazione Spille d'Oro di Marcianise Alfredo D'Ambrosio.



"Caserta è stata l'unica città del sud a realizzare un evento del genere." - ha commentato Mauro Nemesio Rossi, il promotore dell'iniziativa, che ha trovato un immediato riscontro tra gli industriali casertani. A esaltare il centenario e i sessant'anni di storia della Olivetti al Sud ci hanno pensato i lavoratori e la sensibilità delle scuole locali.

Una sala affollata anche dagli alunni del quinto anno dell'Istituto Tecnico Commerciale Terra di Lavoro, ha reso omaggio a Camillo Olivetti ed Adriano Olivetti protagonisti della crescita della più grande multinazionale che l'Italia abbia saputo esprimere.

"Un evento che serve a informare i giovani ed esaltare l'opera di un uomo come Adriano Olivetti che aveva creduto nel sud - ha detto Massimiliano Santolo - ha puntato e vinto perché la gente del Mezzogiorno non l'ha tradito rendendo competitiva la sua azienda nel mondo."

Significative sono state le testimonianze del Commissario Umberto Cimmino e del sindaco Pasquale Giacobbe, entrambi hanno sottolineato l'importanza della società

eporediese per i rispettivi comuni che ha avuto il compito di cambiare intere generazione e la società.

Più di una lezione di economia, è stata quella del Presidente Alessandro De Franciscis che, partendo dalla prospettiva lanciata dalla Olivetti in Terra di lavoro, la cui venuta a Caserta era stata opera di personaggi come Giacinto Bosco, ha dovuto fare i conti con le conseguenze di una industrializzazione imposta e non naturale che ben presto ha creato il vuoto non appena sono cessate le agevolazioni statali. "Impropriamente il modello Industriale degli anni settanta fece definire Caserta "la Brianza del sud", - ha dichiarato De Franciscis - nessun postulato fu così sbagliato, perché la Brianza esiste ancora e l'industrializzazione casertana delle grandi imprese è completamente finita".

Una testimonianza dei tentativi fatti per salvare la Olivetti di Marcanise è stata portata da Stefania Brancaccio, presidente delle Pmi di Confindustria, che nel 1998 insieme ad altre aziende formarono un consorzio locale, Elinte, con lo scopo di fare della Olivetti di Marcanise un luogo di sviluppo di altre attività. In sala anche il past president di Confindustria Carlo Cicala.

Il pensiero di Adriano Olivetti è stato illustrato dalla professoressa Maria Teresa Manganiello, mentre gli alunni Carmela Angelino, Danilo D'Auria e Anna Pagliara, hanno letto brani tratti dal libro di Ottiero Ottieri "Donnarumma all'assalto" che affronta l'esperienza del capo del personale della Olivetti di Pozzuoli negli anni 50 del secolo scorso.

Altri interventi sono stati di Luigi Biondi della Cisl per i sindacati confederati; di Giuseppe Beltrani già direttore della Olivetti Messico e di Italo De Gaudio responsabile dell'ufficio ricerca della Olivetti di Marcanise.



Il presidente dei giovani Industriali della provincia di Caserta Massimo Santolo, il presidente delle spille d'oro Olivetti Alfredo D'Ambrosio, il presidente della provincia on. Alessandro De Franciscis, e Mauro Nemesio Rossi organizzatore del convegno